



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 6 novembre 2013
(OR. en)**

15591/13

**EDUC 414
AUDIO 106
TELECOM 279
PI 147
RECH 494**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti
n. doc. prec.:	14851/13 EDUC 392 AUDIO 99 TELECOM 262 PI 135 RECH 456
Oggetto:	Risorse didattiche aperte e apprendimento digitale - <i>Dibattito orientativo</i> (Dibattito pubblico in virtù dell'articolo 8, paragrafo 2 RIC [proposto dalla presidenza])

Dopo aver consultato il Comitato dell'istruzione, la presidenza ha elaborato il documento di riflessione riportato in allegato, che servirà da base per il dibattito orientativo previsto nella sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 25 e 26 novembre 2013.

Documento di riflessione della presidenza

Risorse didattiche aperte e apprendimento digitale

Introduzione

Così come la globalizzazione e la tecnologia stanno trasformando il modo di funzionare dell'economia globale, l'accesso sempre più facile e rapido ad Internet - anche mediante dispositivi mobili sempre più sofisticati - sta avendo un impatto significativo sull'istruzione e comincia a rappresentare una sfida per i metodi tradizionali di insegnamento e di apprendimento. Oltre ad essere una fonte d'informazione, internet viene sempre più considerato un vasto strumento didattico che fornisce accesso a materiale didattico eccezionalmente variegato e che offre mezzi semplici, poco onerosi ed efficaci per collegare gli studenti tra di loro e con gli insegnanti, liberi da vincoli di tempo e di luogo.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un rapido sviluppo degli strumenti digitali di teledidattica quali le risorse didattiche aperte (RDA) e i corsi online aperti e di massa (MOOC) i quali pur offrendo, tutti con riguardo ai sistemi di istruzione e strutture tradizionali, entusiasmanti nuove opportunità, comportano anche delle sfide.

Le opportunità offerte dalla tecnologia all'istruzione sono senza precedenti. Con un solo MOOC un insegnante è in grado di raggiungere un pubblico più vasto e diversificato di quanto sarebbe possibile durante un'intera carriera d'insegnamento 'tradizionale'. Questi nuovi strumenti e risorse online consentono inoltre agli studenti di essere co-creatori attivi delle conoscenze e di collaborare con i loro coetanei ovunque siano nel mondo. Essi possono accedere alle conoscenze da qualsiasi luogo e al proprio ritmo, sia studiando a tempo pieno che conciliando lo studio con il lavoro o qualunque altra attività.

Adeguatamente sfruttate, queste nuove risorse hanno pertanto moltissimo da offrire: possono promuovere la condivisione delle conoscenze e la comunicazione interculturale; possono ampliare l'accesso all'istruzione, in quanto l'insegnamento e l'apprendimento possono aver luogo praticamente ovunque; e nella loro capacità di raggiungere un gran numero di discenti, anche mediante la creazione di comunità virtuali con interessi comuni, possono aumentare l'efficienza in termini di costi. Possono inoltre, per loro stessa natura, promuovere l'innovazione nell'ambito dell'istruzione e nuove metodologie.

D'altro canto, come con tutto ciò che è nuovo, le OER pongono anche delle sfide. Come sfruttarle al meglio? Si possono associare alle forme più tradizionali di insegnamento e apprendimento, e in caso affermativo, come? Quali sono le implicazioni per la formazione degli insegnanti? Occorre destinare risorse per garantirne una maggiore produzione in Europa e in altre lingue? Come valutare e convalidare conoscenze, competenze e capacità con esse acquisite? E, cosa altrettanto importante, come valutarne la qualità?

Qualunque siano le risposte a tali quesiti, un cambiamento sembra inevitabile. Le OER esistono e si stanno effettivamente espandendo esponenzialmente, con notevoli implicazioni per tutti i livelli d'istruzione, in particolare nel settore dell'istruzione superiore. Ad esempio, in un recente documento di ricerca fatto realizzare dal ministero delle imprese, dell'innovazione e delle qualifiche professionali del Regno Unito si dichiara che *nella migliore delle ipotesi, i MOOC possono favorire l'innovazione e la sperimentazione, portando ad un migliore apprendimento e a costi inferiori nonché ad una ristrutturazione guidata. Nella peggiore delle ipotesi, i MOOC obbligheranno molti attori dell'istruzione superiore a trasformarsi radicalmente o a soccombere se non riescono ad adattarsi con il rischio di una caotica disfatta del settore.*

Su un livello più ampio, l'UE rischia di rimanere indietro rispetto ad altre regioni del mondo in questo settore. Già molta dell'offerta di contenuti digitali proviene da operatori al di fuori dell'Europa, un fattore che può rivelarsi uno svantaggio. Molti converranno che i responsabili politici devono urgentemente valutare come gestire al meglio il potenziale rappresentato dalle OER e che tipo di misure di accompagnamento possano essere necessarie.

Alla luce di quanto precede e della recente comunicazione della Commissione europea: "*Aprire l'istruzione*"¹, la presidenza lituana ritiene che i tempi siano maturi per un dibattito a livello europeo sulle opportunità e le sfide che le risorse didattiche aperte indubbiamente presenteranno.

Interventi ministeriali

Il rapido emergere ed espandersi degli strumenti digitali di teledidattica quali le risorse didattiche aperte (RDA) e i corsi online aperti e di massa (MOOC) presentano notevoli nuove opportunità, ma anche importanti sfide a tutti i livelli di istruzione e formazione, in particolare l'istruzione superiore.

Dalla prospettiva della formazione delle politiche, tale sviluppo solleva importanti questioni a livello nazionale ed europeo, relative a problemi quali garanzia della qualità, riconoscimento ed accreditamento, promozione di pratiche innovative di apprendimento e di insegnamento accanto a forme più tradizionali, versioni linguistiche, infrastrutture e requisiti tecnici e valore aggiunto che possono apportare azioni a livello dell'UE.

Per consentire ai sistemi di istruzione e formazione, in particolare il settore dell'istruzione superiore, di trarre pienamente vantaggio dal potenziale delle nuove tecnologie di soddisfare la sempre crescente domanda d'insegnamento di elevata qualità, s'invitano i ministri a delineare l'approccio generale adottato a livello nazionale alle risorse didattiche aperte ai corsi online aperti e di massa e a comunicare le loro idee sul modo di affrontare questioni quali la valutazione della qualità e il riconoscimento delle competenze e delle capacità in tal modo acquisite.

I ministri sono inoltre invitati ad indicare come l'azione a livello dell'UE possa fornire un valore aggiunto a tale processo.

¹ 14116/13 + ADD 1 *Aprire l'istruzione: tecniche innovative di insegnamento e di apprendimento per tutti grazie alle nuove tecnologie e alle risorse didattiche aperte*

Per promuovere un dibattito interattivo e libero, la presidenza inviterà due oratori esterni che illustreranno i loro punti di vista sulla questione:

- **la sig.ra Uschi SCHREIBER**, "Global Government and Public sector Leader" presso "Ernst and Young", Hong Kong;
- **il professor Giovanni AZZONE**, rettore del Politecnico di Milano.

Nei loro interventi i ministri dovrebbero basarsi sulle indicazioni nel riquadro di cui sopra e sulle presentazioni degli oratori esterni. I ministri saranno incoraggiati ad intervenire liberamente e spontaneamente in risposta agli oratori. La presidenza inviterà inoltre gli oratori esterni a partecipare a loro volta al dibattito e a rispondere alle questioni sollevate dai ministri.

Per dare a tutti i ministri la possibilità di contribuire, nonché per favorire una discussione più interattiva, gli interventi dovrebbero essere il più brevi e concisi possibile. In tal modo i ministri avranno la possibilità d'intervenire a più riprese.

È obiettivo della presidenza che ogni ministro lasci il dibattito con una o due idee pratiche da potere discutere ulteriormente nella propria capitale.